

# L'Intifada Elettronica

ei [electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/israel-massacres-civilians-maximize-pressure-hamas](https://electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/israel-massacres-civilians-maximize-pressure-hamas)

## Israele massakra i civili per massimizzare la pressione su Hamas

Maureen Clare Murphy Diritti e responsabilità 17 luglio 2024



I corpi dei palestinesi uccisi in un attacco israeliano contro una casa appartenente alla famiglia al-Rai vengono portati all'ospedale dei martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah, nel centro di Gaza, il 13 luglio.

Immagini dell'APA di Omar Ashtawy

Israele ha intensificato i suoi attacchi contro le strutture delle Nazioni Unite e altri siti utilizzati come rifugi di emergenza per i palestinesi sfollati all'interno di Gaza in un'apparente tattica di pressione contro Hamas e come parte di una politica decennale di massacro di civili per cercare di costringere alla resa.

"L'ultima settimana è stata una delle settimane più sanguinose a Gaza dall'inizio della guerra", ha detto lunedì Tamara Alrifai, portavoce dell'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi .

Israele ha attaccato cinque scuole a Gaza in otto giorni , massacrando dozzine di palestinesi.

Sabato, in uno degli attacchi più sanguinosi del genocidio, giunto ormai al suo decimo mese, Israele ha ucciso almeno 90 palestinesi ad al-Mawasi.

Israele aveva dichiarato unilateralmente al-Mawasi una “zona umanitaria” nonostante la mancanza di infrastrutture per sostenere le persone a cui aveva ordinato di evacuare da altre aree di Gaza.

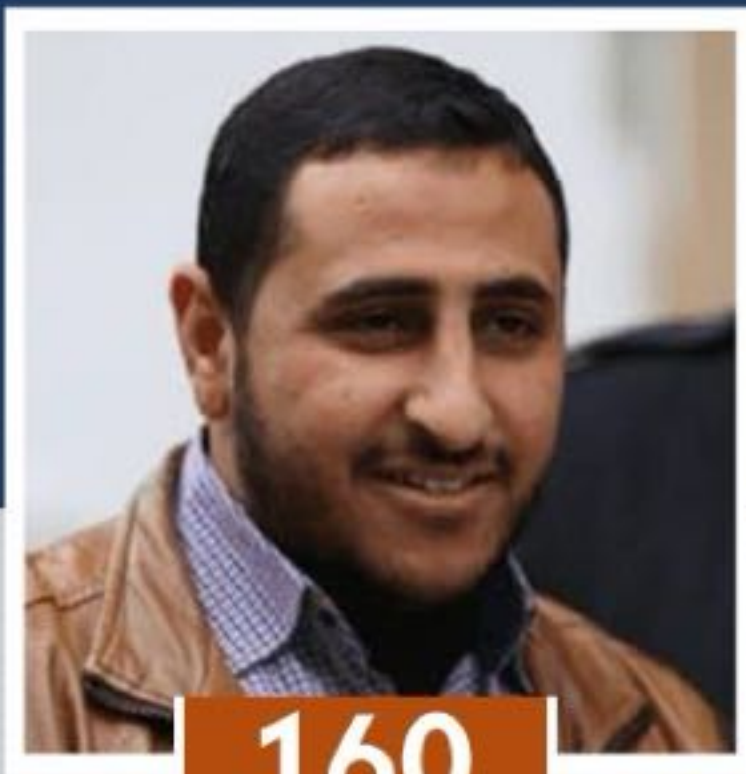
Israele ha affermato di aver preso di mira Muhammad Deif, il capo militare di Hamas e comandante del battaglione del gruppo di resistenza negli attacchi ad al-Mawasi.

Secondo il ministero della Sanità palestinese a Gaza, circa la metà delle persone uccise nell'attacco di al-Mawasi erano donne e bambini, indicando che la maggior parte delle vittime erano civili. Secondo Euro-Med Human Rights Monitor, almeno altre 300 persone sono rimaste ferite, "molti dei quali donne e bambini che hanno perso arti e/o sono rimasti paralizzati nell'attacco".

Domenica, 17 persone sono state uccise e decine di altre ferite in un attacco contro una scuola delle Nazioni Unite utilizzata come rifugio nel campo profughi di Nuseirat.

Almeno 539 persone che si rifugiavano nelle strutture dell'UNRWA sono state uccise da ottobre, ha detto martedì l'agenzia delle Nazioni Unite.





160

**Palestinian journalist Mohammed  
Mishmish Killed in Israeli Attack  
on UNRWA School in Nuseirat**

قدس

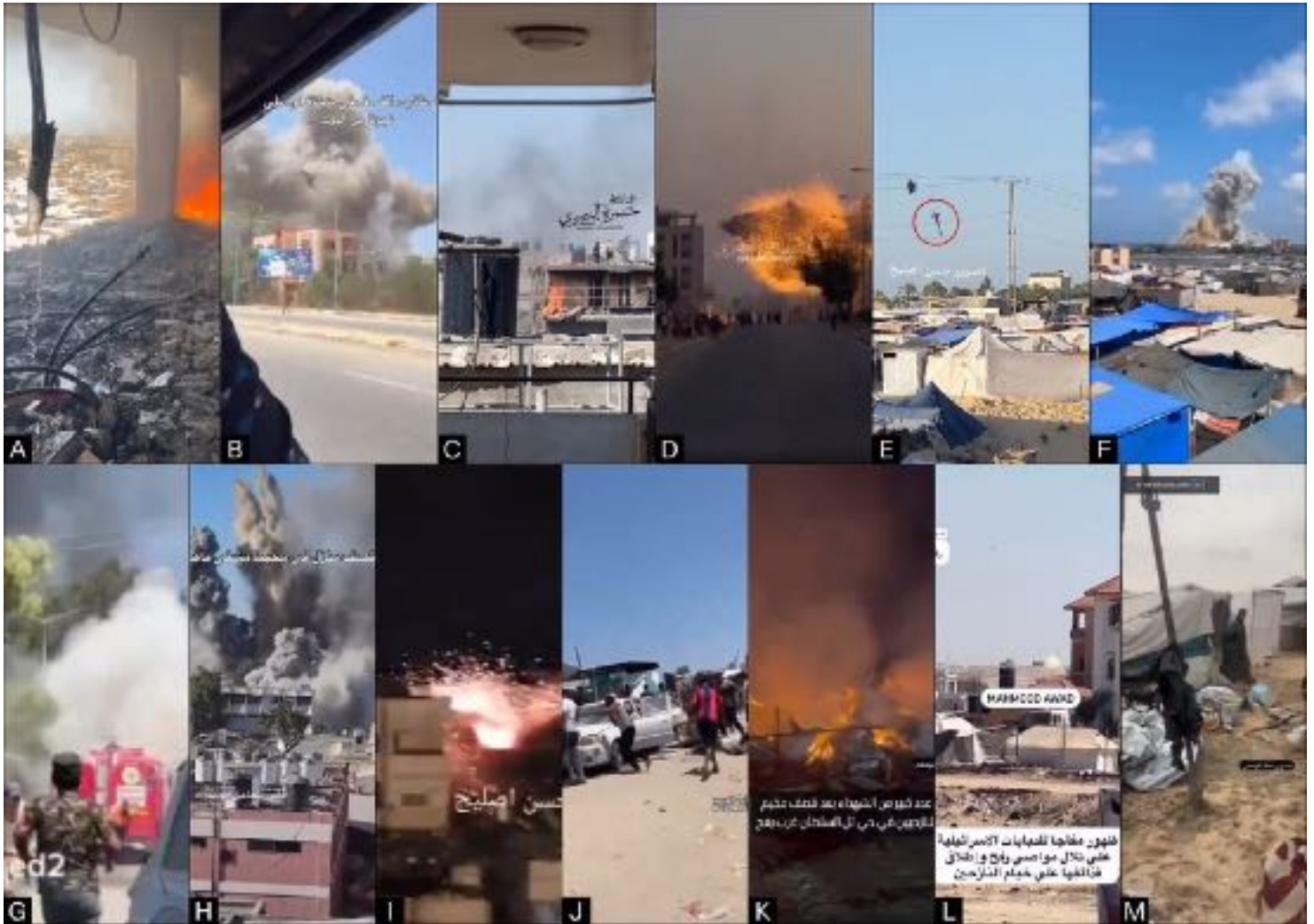
Almeno 141 palestinesi sono stati uccisi a Gaza nelle ultime 24 ore, ha riferito domenica il ministero della Sanità palestinese, e altre 80 persone sono state uccise lunedì.

Martedì Israele ha continuato a spargere sangue palestinese come acqua , uccidendo almeno 57 persone.

Tra loro c'erano 17 persone uccise in un'area che ospitava i palestinesi sfollati al-Mawasi, con Israele che affermava di aver preso di mira un combattente anziano della Jihad islamica.



Almeno 23 persone sono state uccise in un attacco aereo israeliano contro una scuola delle Nazioni Unite utilizzata come rifugio nel campo profughi di Nuseirat. Il giornalista Muhammad Mishmish è tra le persone uccise, portando a 160 il numero dei giornalisti uccisi a Gaza da ottobre, ha detto l'ufficio stampa governativo del territorio.





Anche in quel caso Israele ha affermato di aver attaccato “terroristi” che, a suo dire, operavano nella scuola.

## “Modello di condotta”

---

Dopo il massacro di sabato ad al-Mawasi, tre importanti organizzazioni per i diritti umani – Al Mezan, Al-Haq e il Centro Palestinese per i Diritti Umani – hanno affermato che l'attacco è “parte di un modello di condotta in cui Israele sta distruggendo la vita palestinese a Gaza. ”

Gli attacchi ai rifugi che ospitano gli sfollati sono caratteristici della massima pressione esercitata sui civili a Gaza come tattica chiave dell'offensiva militare israeliana dal 7 ottobre.

La stragrande maggioranza dei 2,3 milioni della popolazione di Gaza è stata sfollata dalle proprie case, in molti casi ripetutamente, minando ogni senso di sicurezza e la capacità delle organizzazioni umanitarie di soddisfare i bisogni delle persone in modo duraturo.

Un assedio quasi totale su Gaza e la distruzione della sua capacità di produzione alimentare hanno causato la diffusione della carestia e della sete. Il bombardamento delle strutture sanitarie e igienico-sanitarie ha promosso la proliferazione di malattie prevenibili, mentre il sistematico attacco alle strutture sanitarie di Gaza significa che le cure sono scarsamente disponibili.

Israele ha tentato di giustificare i suoi attacchi alle strutture che ospitano gli sfollati senza preavviso, sostenendo che erano presenti membri di gruppi di resistenza palestinesi – in totale spregio per distinzione , proporzionalità e precauzione , i principi fondamentali delle leggi di guerra – e ha ripetutamente accusato Hamas e altri gruppi di resistenza si inseriscono tra i civili, usandoli così come scudi umani.

I tre gruppi per i diritti dei palestinesi hanno affermato che “il fatto che Israele abbia commesso tali crimini con il pretesto di prendere di mira i leader militari [di Hamas] non è altro che un tentativo di giustificare l'uccisione di massa di palestinesi, che è stata uno schema ricorrente negli ultimi 10 mesi”.

L'uso di armi “con un enorme potere distruttivo in un'area così densamente popolata e attiva, indica la chiara intenzione di Israele di causare il massimo danno ai palestinesi”, hanno aggiunto i gruppi per i diritti.

L'osservatorio Euro-Med per i diritti umani ha fatto eco all'ufficio del capo dei diritti umani delle Nazioni Unite affermando che, indipendentemente dall'adesione di una parte in conflitto, come Hamas, al diritto internazionale umanitario, “l'altra parte è ancora legalmente tenuta a rispettare e onorare le disposizioni della legge”.

Il gruppo con sede a Ginevra ha aggiunto che l'uso di armi di provenienza americana negli attacchi israeliani che violano le leggi di guerra “rende gli Stati Uniti – e qualsiasi altro paese

che fornisce armi a Israele – partner nelle uccisioni, che si stanno verificando a un ritmo mai visto prima”. mai visto nella storia della guerra moderna”.

## L'impunità prolunga il genocidio

---

Gruppi per i diritti umani in Palestina e altrove, nonché esperti indipendenti delle Nazioni Unite sui diritti umani, hanno chiesto la sospensione dei trasferimenti di armi a Israele e di altre forme di sanzioni, nonché dei processi penali nei tribunali internazionali .

Invece, i potenti amici di Israele stanno mantenendo il flusso di armi e lavorando per indebolire la richiesta del procuratore capo della Corte Penale Internazionale di mandati di arresto contro alti funzionari israeliani, prolungando così il genocidio a Gaza.

*Middle East Eye* ha riferito la scorsa settimana che gli Stati Uniti, che non sono uno Stato parte del trattato istitutivo della Corte ma hanno sostenuto le indagini sui leader russi accusati di crimini di guerra in Ucraina, stanno “considerando un’offerta legale” per sfidare l’autorità della CPI di emettere mandati di arresto contro leader israeliani.

La pubblicazione aggiunge che le deliberazioni di Washington “arrivano nel mezzo di una campagna di lobbying ai massimi livelli dell’amministrazione Biden per impedire al Regno Unito di ritirare il suo ricorso legale contro la Corte penale internazionale”.

La situazione di impunità internazionale preservata principalmente dagli Stati Uniti ha permesso a Israele di attaccare i civili palestinesi come tattica negoziale nei suoi colloqui indiretti con Hamas. Martedì, dopo un’altra giornata di massacri, Hamas ha accusato l’amministrazione Biden di “aver ucciso sistematicamente il nostro popolo”.

## Pressione

---

L’analisi prevalente in Israele è che l’assassinio di leader di Hamas come Muhammad Deif – anche se il gruppo di resistenza nega che sia stato ucciso sabato e Israele non è in grado di confermare il suo status – “influenzerà il comportamento di Hamas nei negoziati per un accordo sugli ostaggi”. secondo Amos Harel, editorialista del quotidiano israeliano *Haaretz*.

“L’opinione più diffusa in Israele è che le uccisioni mirate, insieme all’offensiva di Rafah e ai raid in altre parti di Gaza, abbiano aggiunto un certo grado di pressione militare su Hamas e potrebbero far sì che Yahya Sinwar, il leader dell’organizzazione a Gaza, diventi un po’ più flessibile. ”, aggiunse Harel.

Questo punto di vista è stato espresso da una fonte anonima del governo israeliano che ha detto ad Haaretz che la “mancata risposta” di Hamas dopo l’attacco di sabato ad al-Mawasi “rafforza la nostra convinzione che la nostra azione militare... sta avendo un impatto. Aumentare la pressione militare ora ci consentirà di riportare indietro vivi più ostaggi”.

La CIA avrebbe fatto una valutazione simile, secondo quanto affermato dal direttore Bill Burns, persona di riferimento dell'amministrazione Biden nei colloqui indiretti tra Hamas e Israele, durante un incontro a porte chiuse, riportato dalla CNN .

Ma questa prospettiva è stata messa in discussione da Yossi Melman, un altro analista *di Haaretz* , che ha scritto che “le operazioni dell’esercito israeliano in Libano e Gaza sembrano dimostrare che gli omicidi stessi sono diventati fine a se stessi”.

I politici, i vertici militari, la classe dei media e l’opinione pubblica “ritengono che gli omicidi mirati risolveranno i problemi di guerra di Israele”, secondo Melman, che avverte che “le persone ingannano se stesse quando ripongono speranza in tali tattiche”.

Senza un accordo per porre fine alla guerra, “non ci sarà alcun accordo sugli ostaggi”, ha detto Melman.

L’interminabile guerra a Gaza, ha aggiunto, dimostra che Israele, guidato da un primo ministro motivato esclusivamente dalla sua sopravvivenza politica, “è diventato indifferente alla vita umana. Anche per la vita dei suoi stessi cittadini, compresi gli ostaggi”.

## **Strategia fallita**

---

La storia dimostra che la tattica di assassinare leader e uccidere civili è del tutto inutile, o addirittura controproducente dal punto di vista di Israele.

Nel 1997, l'agenzia di spionaggio israeliana Mossad eseguì un fallito tentativo di assassinare il leader di Hamas Khaled Meshaal ad Amman, portando a una crisi diplomatica di breve durata con la Giordania.

Tel Aviv è riuscita ad assassinare innumerevoli leader di Hamas di alto e basso livello nel corso dei decenni, tra cui nel 2004 il suo fondatore Sheikh Ahmed Yassin e il leader di Gaza Abdel Aziz al-Rantisi. Jamila al-Shanti – fondatrice dell'organizzazione femminile di Hamas, ex parlamentare del Consiglio legislativo palestinese e vedova di al-Rantisi – è diventata il primo membro del politburo della fazione ad essere uccisa da Israele quando morì in un attacco aereo nell'ottobre 2023.

Nonostante questi omicidi, il gruppo non ha fatto altro che rafforzarsi, sviluppando capacità militari sempre più sofisticate che Israele per quasi 10 mesi non è riuscito a intaccare seriamente, nonostante i livelli senza precedenti di morte e distruzione a Gaza.

Lo stesso vale in Libano.

Nel 1992, Israele assassinò lo sceicco Abbas al-Musawi, il segretario generale di Hezbollah. Gli successe l’attuale leader Hasan Nasrallah, che ha trasformato l’organizzazione in una forza militare così formidabile da essere in grado di dissuadere Israele dal lanciare un



attacco su vasta scala al Libano.

In effetti, è Israele che sembra aver sofferto di più dal punto di vista militare. Questa settimana il suo esercito ha ammesso una grave carenza di carri armati e munizioni a causa della guerra a Gaza. E di fronte alla carenza di soldati, si sta muovendo per estendere il servizio obbligatorio per i riservisti.

## **Il desiderio di spezzare la resistenza alimenta il genocidio**

---

È probabilmente la frustrazione per il fallimento militare contro la resistenza palestinese che sta spingendo Israele a intensificare i massacri di civili nella speranza di poter ottenere attraverso il genocidio ciò che non è riuscito a ottenere sul campo di battaglia: la resa palestinese.

Fin dalla sua fondazione violenta, Israele ha utilizzato i massacri di civili, anche (se non soprattutto) a Gaza, come principale strategia contro coloro che gli resistono. Ciò è stato codificato nella cosiddetta dottrina Dahiya, dal nome del sobborgo meridionale di Beirut, dove Israele ha sistematicamente preso di mira le infrastrutture civili durante la guerra del 2006 contro il Libano.

Ciò non ha salvato Israele dalla sconfitta in quella guerra, ma ha solo aumentato la determinazione di Hezbollah a migliorare ulteriormente la propria capacità di contrastare militarmente Israele.

Nel contesto di Gaza, questa strategia è informalmente soprannominata “falciare l'erba” dai leader israeliani – l'idea terrificante che i massacri periodici garantiranno a Israele un periodo di calma finché il prossimo massacro non diventi necessario per mantenere uno stato ebraico in Palestina.

Ad ogni episodio, Israele ha aumentato il numero di persone che è disposto a uccidere, al punto che ora sta commettendo un genocidio e sembra non esserci alcun limite a quanto lontano è disposto a spingersi.

## **La posizione di Hamas, l'ostruzionismo di Netanyahu**

---

Da parte loro, i palestinesi capiscono che senza garanzie di fine permanente della guerra genocida e di fine della loro sottomissione da parte di Israele, qualsiasi cessate il fuoco sarà solo un preludio al prossimo massacro. Ecco perché i negoziatori di Hamas, pur desiderosi di porre fine allo spargimento di sangue a Gaza, restano fermi alle loro richieste fondamentali.

Un anonimo funzionario palestinese descritto come vicino ai negoziati ha detto a Reuters che “Hamas vuole che la guerra finisca, non ad ogni costo. Afferma di aver dimostrato la flessibilità necessaria e di spingere i mediatori a convincere Israele a ricambiare”.

Il funzionario palestinese ha affermato che il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu sta impedendo il raggiungimento di un accordo “aggiungendo ulteriori condizioni che limitino il ritorno degli sfollati nel nord di Gaza e mantenendo il controllo sul valico di frontiera di Rafah con l’Egitto”, ha riferito martedì Reuters. .

Le tattiche temporanee di Netanyahu sembrano essere sostenute dal momento che l'attenzione internazionale si è distolta dalla difficile situazione dei civili a Gaza e dal fatto che la protesta dell'opinione pubblica indignata non è riuscita a porre fine al sostegno dei loro governi allo sterminio del popolo palestinese da parte di Israele.

Con gli Stati Uniti e il Regno Unito impegnati nel cambio di regime a Gaza , la campagna genocida di Israele continuerà a distruggere tutti gli aspetti della vita nel territorio. E ogni giorno che passa senza che la guerra finisca, aumenta la probabilità che si estenda nella regione più ampia.

In un discorso della scorsa settimana, il leader di Hezbollah Hasan Nasrallah ha ribadito che il gruppo di resistenza libanese smetterà di sparare contro Israele solo se verrà raggiunto un accordo per porre fine alla guerra a Gaza, respingendo implicitamente “l’uscita diplomatica proposta dagli Stati Uniti”, secondo quanto riferito da analista Amal Saad. Sottolineando che Hezbollah sta seguendo l'esempio di Hamas, Nasrallah ha detto che "siamo con voi fino alla fine".

*Ali Abunimah ha contribuito con informazioni generali e analisi riguardanti la politica di assassinio di Israele.*

[Il blog di Maureen Clare Murphy](#)